

# L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, [costantefontana@libero.it](mailto:costantefontana@libero.it)

DIRETTORE **Dino Bridda**, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, [dinobridda47@gmail.com](mailto:dinobridda47@gmail.com)

COLLABORATORE Biagio Lettieri, via Fratelli Rosselli 176, 32100 Belluno, [biagio.lettieri@libero.it](mailto:biagio.lettieri@libero.it)

Il 2° Artiglieria Alpina

e/o 2° Artiglieria da montagna  
pagina 2

"Cuori d'acciaio" per la Battaglia  
d'Arresto della Grande Guerra  
pagina 2

Giorni solenni per la Memoria  
ed il Ricordo  
pagina 3

Le Sezioni di Ponte nelle Alpi,  
Trichiana e Feltre  
pagina 3

Dal Bosco delle Castagne  
a Piazza dei Martiri  
pagina 4

PER IL PROSSIMO MANDATO

## Costante Fontana confermato presidente

*Nello scorso mese di marzo si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia per la distribuzione delle cariche sociali a seguito dei risultati delle votazioni tenutesi durante la festa di S. Barbara.*

*Alla presidenza è stato riconfermato all'unanimità il 1° capitano Costante Fontana, mentre gli incarichi di vice presidente e di segretario sono stati assegnati rispettivamente a Dino Bridda, che si occuperà anche delle relazioni esterne, e al maresciallo Biagio Lettieri, mentre il ruolo di tesoriere è stato attribuito al colonnello Emilio Morettin.*

*Gli altri componenti del Direttivo sono Maurizio Bertazzon, Annibale De Bastiani, Enzo Deon e Benvenuto Pol. Il Collegio sindacale è composto da Roberto Giacon, presidente, e da Luigi Francescon e Roberto Pirola.*

*Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità la delibera di stanziamento di un contributo a favore di opere umanitarie per i profughi dell'Ucraina che è stato versato alla Caritas diocesana.*

*Nel contempo il rieleto presidente ha informato il Consiglio che è annullato il tradizionale impegno, quest'anno cadente domenica 3 aprile, per il trasporto della statua della patrona S. Barbara, in occasione della processione della Madonna Addolorata per le vie cittadine, poiché la stessa non potrà aver luogo per motivi legati all'attuale emergenza sanitaria.*

\*

## Mentre le bombe "parlano" la loro lugubre lingua MEDITAZIONE SULLA GUERRA

Ogni storia di famiglia assomiglia alle altre perché i nostri padri e nonni vissero tutti in egual modo le vicende che il destino aveva loro assegnato ancora prima che nascessero. Pertanto, mi permetto di proporre, per condividerle, alcune note dal sapore completamente autobiografico. Il mio nonno paterno, fante della classe 1879, fu richiamato il 24 maggio 1915 all'Arsenale di Venezia poiché era un noto meccanico di precisione. Lasciò a casa la moglie - mia nonna classe 1888 - ed un figlio di soli sei mesi, ovvero mio padre. Il mio nonno materno, alpino della classe 1882, fu richiamato il 24 maggio 1915 e seguì le sorti del Battaglione "Belluno". Lasciò a casa la moglie - mia nonna classe 1883 - ed una figlioletta di venti mesi. Mio padre, classe 1914, fu richiamato nel giugno 1940 e spedito sul fronte occidentale della Sicilia. Comandava una batteria di artiglieria pesante campale che nel luglio 1943 fu sopraffatta dagli Alleati appena sbarcati. Mio padre fu imbarcato per la prigionia, ma la nave bombardata fu costretta ad attraccare a Orano ed egli, con i suoi compagni di sventura, fu rinchiuso in un campo di concentramento sulle montagne dell'Algeria. Tornò a casa nel giugno del 1945, con il grado di 1° capitano, dopo aver superato, fra l'altro,

un attacco di tifo che gli aveva procurato venti giorni di stato comatoso.

Il fratello di mio padre, classe 1922, sottotenente dell'Aeronautica, morì in ospedale a Belluno, anch'egli per un attacco di tifo, a soli ventidue anni nel 1944.

Come ben si può immaginare le donne di casa - le mie due nonne e mia madre - vissero quegli avvenimenti con un'angoscia ben immaginabile. Il quadro, poi, va completato con pesanti invasioni straniere sul nostro suolo in ambedue i conflitti mondiali: fu un trentennio d'inferno!

Chiedendo scusa ai lettori per queste note personali, mi domando: «Di fronte a queste vicende che segnaron la vita della mia famiglia, quale pensate che sia il mio atteggiamento nei confronti della guerra? Quali giustificazioni potrei trovare per due guerre che falciarono le generazioni precedenti la mia, generazione davvero fortunata sino a poche settimane fa?».

Tutte le nostre famiglie sono state "attraversate" da vicende belliche, non abbiamo avuto scampo e le abbiamo subite.

Oggi ci sono milioni di persone sotto le bombe in varie parti del mondo: non rimane che dichiarare il nostro più convinto e fermo **BASTA GUERRE!**

Dino Bridda



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
ARTIGLIERI  
D'ITALIA  
Sezione provinciale  
di Belluno  
A.C. Ter.  
Angelo Dal Fabbro

via S. Francesco 62  
32100 BELLUNO

IL PRESIDENTE  
PROVINCIALE  
1° Cap. Costante Fontana

Non c'è niente di buono nella guerra, eccetto la sua fine.  
Abraham Lincoln

I nostri auguri  
per sereni  
giorni di Pasqua

Fu un reggimento degli organici della Divisione Tridentina

# IL 2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA ALPINA

Comprendeva anche i Gruppi "Belluno" e "Vicenza" comandati dagli ufficiali bellunesi Paolo Stiz e Carlo Luigi Galbo

Il Reggimento si costituisce il 15 luglio 1909 come 2° Reggimento di Artiglieria da Montagna.

Invia due batterie del Gruppo "Vicenza" in Libia nel 1911-12 e successivamente affronta la Grande Guerra con i Gruppi "Conegliano", "Udine", "Vicenza" e "Belluno", battendosi su tutta la Fronte Alpina, con particolare riferimento ai fronti dell'Adamello", del Carso e del Piave.

Va ricordato che alla testa del Gruppo "Belluno" nella Grande Guerra vi fu il capitano bellunese Paolo Stiz, medaglia d'argento e di bronzo al Valor Militare.

Nel 1934 cambia denominazione in 2° Reggimento Artiglieria Alpina che l'anno successivo muta in 2° Reggimento Artiglieria Alpina "Tridentina", con il quale entra a far parte dell'omonima Divisione. Partecipa con la 21ª Batteria alla campagna in Africa Orientale ed affronta il secondo conflitto mondiale schierato inizialmente sul fronte occidentale nella zona del Piccolo S. Bernardo.

Dal novembre 1940 all'aprile 1941 è impegnato nella dura campagna di Grecia meritandosi la medaglia di bronzo al Valor Militare.

Dall'agosto 1942 al febbraio 1943 partecipa alla Campagna di Russia e sul fronte del Medio Don si guadagna la medaglia d'oro al Valor Militare. Proprio in tale campagna sul Medio Don cadde il tenente colonnello bellunese Carlo Luigi Cal-



Francesco Callegaro, quello con le bocche da fuoco da 70/15, classe 1888, prestò servizio nel 2° Reggimento Artiglieria da Montagna "Vicenza"

bo, medaglia d'oro al Valor Militare e comandante del Gruppo "Vicenza". Rientrato in patria, è ancora in fase di riorganizzazione in Alto Adige fino all'8 settembre 1943 quando è sciolto. Nel 1951 è ricostituito il 1° maggio a Bressanone ed inquadrato nella Brigata Alpina "Tridentina" con i Gruppi da montagna "Bergamo", "Verona" e "Asiago". La struttura del reparto verrà variamente rimaneggiata e già dal 1952 il "Vicenza" sostituisce il "Bergamo".

Il 30 settembre 1975, a seguito del riordinamento della Forza Armata, il Reggimento è sciolto e ne eredita la Bandiera di guerra e le tradizioni il Gruppo di artiglieria da montagna "Vicenza" che sostituirà i 105/14 con i 155/23 a traino meccanico.

L'alternarsi di successivi riordinamenti dell'Esercito vedono il Gruppo passare dalla Brigata "Tridentina" alle dirette dipendenze del 4° Corpo d'Armata come Gruppo d'Artiglieria pesante campale "Vicenza" riarmato con gli obici FH 70.

Nel 1992, in Trento, torna al rango di Reggimento come 2° Reggimento Artiglieria Pesante Campale "Vicenza" che inquadra il solo Gruppo "Vicenza" dal quale riceve la Bandiera.

Nel 1996 assume la denominazione di 2° Reggimento Artiglieria Alpina "Vicenza" e dal 1° dicembre 1997 è inquadrato nel Raggruppamento poi Brigata Artiglieria.



## Enrico Rubin delegato per il Veneto

Nel mese di gennaio scorso si sono svolte le votazioni per il rinnovo della carica a Delegato Regionale per il Veneto.

E' risultato eletto e riconfermato per il triennio 2022/2024 il Tenente Enrico Rubin da S. Stino di Livenza, con il 67,34% delle schede pervenute alla Presidenza Nazionale.

Anche da queste colonne gli formuliamo le più vive congratulazioni per la sua nomina e gli auguriamo di conseguire i più ampi successi in campo Regionale e Nazionale.



## Narra la prima fase della Battaglia d'Arresto Belle pagine in "Cuori d'acciaio"

Sabato 12 marzo, nella sala assemblee del Municipio di Cavaso del Tomba, è stato presentato, dagli stessi autori Maria Grazia Spoladore e Franco De Biasi, il libro "Cuori d'Acciaio".

Il volume di ben 416 pagine è una specie di diario dal 1° al 30 novembre 2017 e tratta la prima fase della Battaglia d'arresto attraverso le memorie degli Artiglieri e dei reparti impiegati in quell'estremo settore orientale del Monte Grappa a ridosso del Piave, dove maggiormente si accanì l'offensiva nemica nel tentativo di travolgere quest'ultima linea di resistenza.

Tra le figure di spicco ricordate nel libro c'è il bellunese Capitano Paolo Stiz del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna e comandante del Gruppo "Belluno". Alla presentazione hanno



partecipato il nostro Presidente Nazionale Gen. Pierluigi Genta e rappresentanti delle Federazioni Provinciali del Veneto tra le quali Belluno.

Per scortare il labaro sezionale

## Le nostre presenze nelle cerimonie cittadine

### NIKOLAJEWKA, 79 ANNI DOPO

Sabato 29 gennaio, nella chiesa ossario di Mussoi in Belluno sono stati ricordati i Caduti e Dispersi in Russia nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka in Russia. Erano presenti autorità civili e militari e rappresentanti di varie associazioni combattentistiche e d'arma tra cui la nostra.

La battaglia di Nikolajewka, combattuta il 26 gennaio 1943, fu uno degli scontri più importanti durante il caotico ripiegamento delle residue forze dell'Asse nella parte meridionale del fronte orientale durante la seconda guerra mondiale, a seguito del crollo



Il "Silenzio" con la tromba di Ivan Roldo

del fronte sul Don dopo la grande offensiva dell'Armata Rossa iniziata il 12 gennaio 1943 nei pressi di Rossosch.

Gli ultimi resti delle forze italo-tedesche-ungheresi, provate, oltre che dai combattimenti, dal gelido inverno russo, si ritrovarono ad affrontare alcuni reparti dell'Armata Rossa, asserragliatisi nel villaggio di Nikolajewka per bloccare la fuga dalla grande sacca del Don dei reparti avversari. In precedenza i sovietici avevano già accerchiato la 6<sup>a</sup> Armata tedesca a Stalingrado (operazione Urano) e sbaragliato completamente le armate rumene e gran parte dell'ARMIR (operazione Piccolo Saturno), aprendo grandi varchi nelle precarie linee difensive nemiche.

### IL GIORNO DEL RICORDO

"La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del Ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale" (Legge 30 marzo 2004 n. 92).

La data del 10 febbraio è stata scelta per ricordare il giorno in cui a Parigi, nel 1947, venne firmato il Trattato di pace in conseguenza del quale venne sancita la cessione di buona parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia di Tito e l'abbandono di numerose città della sponda orientale dell'Adriatico dove l'elemento italiano era percentualmente maggioritario.

La situazione geopolitica attuale dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia deriva dalla dissoluzione della Jugoslavia,

avvenuta gradualmente a partire dal 1991, con la conseguente nascita delle nuove Repubbliche di Slovenia e di Croazia. Slovenia e Croazia si dichiararono Stati sovrani ed indipendenti il 26 giugno 1991, ma ottennero il riconoscimento della comunità internazionale solo l'anno successivo. L'Italia rico-



nobbe ufficialmente le due nuove Repubbliche il 15 gennaio 1992. La maggior parte dei territori ex italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia appartiene oggi alla Croazia, mentre solo una piccola parte dell'Istria settentrionale è sotto la sovranità slovena. La nascita dei due nuovi Paesi ha perciò portato alla creazione di un nuovo confine in Istria, dividendo in due distinti tronconi un territorio che ha avuto per secoli una storia comune.

La Giornata del Ricordo 2022 a Belluno è stata celebrata davanti al monumento che ricorda la tragedia delle foibe nel piazzale omonimo nei pressi della Stazione ferroviaria. Erano presenti alla cerimonia il Prefetto Savastano, il sindaco di Belluno Massaro, il presidente dell'Associazione ANVGD Giovanni Ghiglianovic e il Vescovo emerito di Belluno-Feltre Giuseppe Andrich. Molti i labari presenti tra cui quello della Sezione provinciale degli Artiglieri di Belluno.



## Le nostre Sezioni in provincia di Belluno



### PONTE NELLE ALPI

**PRESIDENTE**  
**Gianluigi Rusconi**

*Vice Presidente* Luigino Olivier  
*Segretario* Evaristo Sacchet  
*Consiglieri*  
Egidio Facchin  
Enrico Cecchet  
Stelio Boito  
Egidio Botteon  
*Sindaci*  
Angelo Viel e Gerardo Orzes

### TRICHIANA

**PRESIDENTE**  
**Bruno Tormen**

*Vice Presidente* Giosuè Fagherazzi  
*Segretario* Mario Cesca  
*Consiglieri*  
Carlo Tormen, Franco Canton  
Michele Cavallet, Giocondo Falcata  
Andrea Dal Mas, Sisto Lorenzet  
*Sindaci*  
Erio Bernard, Valerio D'Inca  
Armando Feltrin e Mauro Brancher

### FELTRE

**COMMISSARIO**  
**Ivo Dalla Mora**

*N.B. - La Sezione è attualmente commissariata e retta da Ivo Dalla Mora. Si rimane in attesa di nuove votazioni per eleggere i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci.*

Al Bosco delle Castagne e in piazza Campitello

# Nel ricordo dei martiri del marzo 1945

## BOSCO DELLE CASTAGNE

Per ricordare l'eccidio al Bosco delle Castagne del 10 marzo 1945, dove furono impiccati dieci partigiani, sotto a quegli scheletrici castagni si è svolta l'annuale cerimonia di ricordo.

Sono stati ricordati: Mario Pasi "Montagna", Giuseppe Santomaso "Franco", Francesco Bortot "Carnera", Marcello Boni "Nino", Pietro Speranza "Portos", Giuseppe Como "Penna", Ruggero Fianane "Rampa", Giovanni Cibien "Mino", Giovanni Candeago "Fiore", Joseph soldato francese.

La cerimonia, organizzata dal Comune di Belluno in collaborazione con Isbrec, Anpi e Fvl, è iniziata con l'alza bandiera solennizzata dalla presenza di un picchetto armato del 7° Rgt. Alpini.

E' seguita la deposizione di una corona al monumento ai caduti e la celebrazione della Santa Messa officiata dal vescovo di Belluno-Feltre mons. Renato Marangoni. Dopo il saluto del vice sindaco



di Belluno Lucia Olivotto e del sig. Mario Cossali, Presidente dell' ANPI di Trento, l'orazione ufficiale è stata tenuta dal Presidente del Consiglio Comunale di Belluno Francesco Rasera Ber-

na. La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione di alcuni canti. La Sezione provinciale degli Artiglieri di Belluno era presente con una folta delegazione ed il labaro.

## PIAZZA CAMPITELLO

La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona al monumento alla Resistenza sito nel giardino di Piazza dei Martiri. Dopo un breve saluto del vice sindaco di Belluno Lucia Olivotto, l'orazione ufficiale è stata tenuta dal siciliano prof. Adriano Mansi. Infatti uno di quei quattro giovani che vennero assassinati il 17 marzo 1945, in uno dei periodi più bui della storia della città, era proprio siciliano.

E' stata una cerimonia molto sentita. La nostra Sezione era presente con il labaro in rappresentanza di tutti gli Artiglieri della nostra Associazione.



## CASERMA SALSA-D'ANGELO



Mercoledì 22 dicembre scorso alla caserma Salsa-D'Angelo, sede del 7° Reggimento Alpini, si è svolta la cerimonia di conclusione del corso di specializzazione successivo a quello della formazione di base dei militari assegnati alle truppe alpine. Ha presieduto la cerimonia il generale Flavio Majoli, comandante la Brigata Julia, che, coadiuvato dai comandanti dei Reggimenti di appartenenza dei militari, ha consegnato loro i copricapi di specialità. Alla cerimonia erano state invitate le Associazioni d'Arma, tra le quali la nostra che ha partecipato con il labaro della Sezione Provinciale.

## CON GLI ALPINI DI MAS

Rappresentanti della Sezione Provinciale degli Artiglieri di Belluno hanno partecipato alla festa annuale del "Gruppo Alpini 33" di Mas.

Sono state deposte tre corone di alloro in commemorazione dei caduti di tutte le guerre: due ai monumenti limitrofi alle chiese parrocchiali di Libano ed Orzes, l'altra alla sede del Gruppo 33 a Peron. La S. Messa è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Libano, e solennizzata dai canti del Coro parrocchiale.

